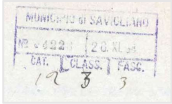
Diretta FB di presentazione dei contenuti a questo link
https://fb.watch/3q93I8Y4VW/

Dai primi insediamenti al declino di una comunità
p. 2

Il censimento razzista del 1938
p. 2

Un ebreo in comune : l'ingegner Guido Jaffe
p. 2

Storia di una donna sola
p. 3



Una difficile indagine familiare
p. 3

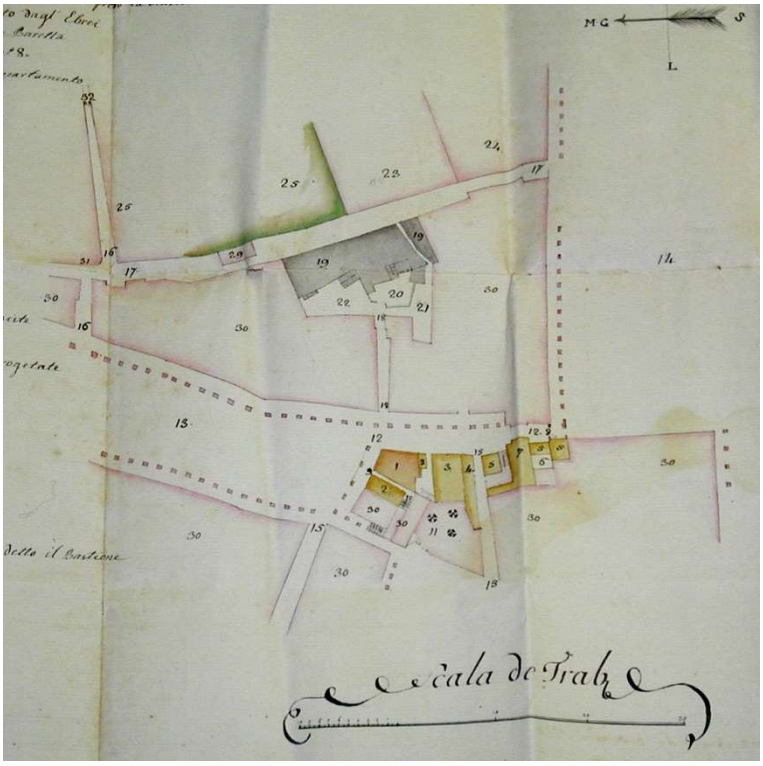
Vie di fuga
p. 4

Diretta FB: una voce dalla Shoah : l'intervista a Ugo Colombo
https://fb.watch/3qaPCOg-Jz/

Nascere a Savigliano e morire ad Auschwitz
p. 4

Una saviglianese fra i giusti
p. 5

Per approfondimenti si rimanda al saggio *"Ebrei a Savigliano. Storia di un'antica presenza"*



Dai primi insediamenti al declino di una comunità

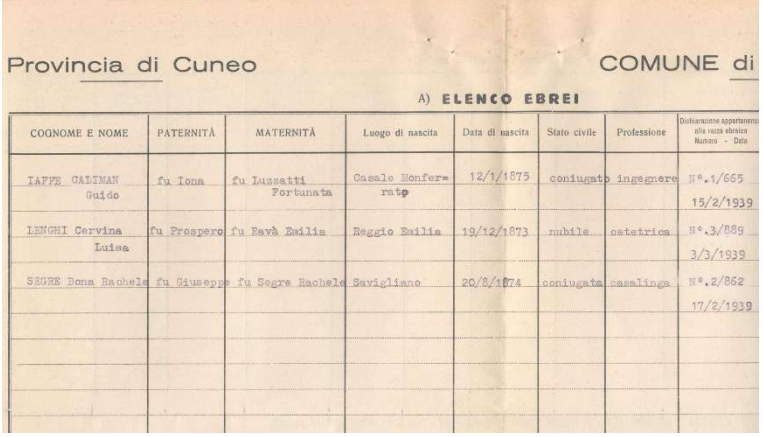
Gli ebrei cominciarono a stabilirsi a Savigliano alla fine del XIV secolo. Erano dediti al commercio, all'artigianato e al prestito di denaro. Secondo le più antiche tracce documentarie si insediarono nella parte settentrionale della piazza cittadina. A fine '600 e inizio '700 le mura della città vennero abbattute, nacque l'attuale piazza del Popolo e la loro area abitativa, un tempo periferica, anche se strategicamente utile al commercio, diventò ormai troppo ingombrante e visibile. In ottemperanza alle leggi sabaude che prevedevano ormai l'istituzione di ghetti chiusi e separati dai cristiani, il ghetto fu trasferito in una parte dell'attuale via Palestro.

Immagine: il ghetto vecchio di Savigliano, in giallo e in grigio quello nuovo (Michele Borda, 1772)

Il censimento razzista del 1938

All'entrata in vigore delle leggi razziali, seguì per tutti i comuni il compito di fare un censimento degli ebrei residenti. Il criterio razzista di questa rilevazione non fu tuttavia subito compreso dalle autorità locali. Il podestà di Savigliano, Domenico Cantatore fu severamente ripreso per aver dimenticato l'ostetrica di Levaldigi, Cervina Lenghi. Che si fosse dichiarata cattolica non era sufficiente per la prefettura fascista. Il criterio non era confessionale, ma razziale.

Immagine: elenco ebrei censiti a Savigliano



Provincia di Cuneo — COMUNE di

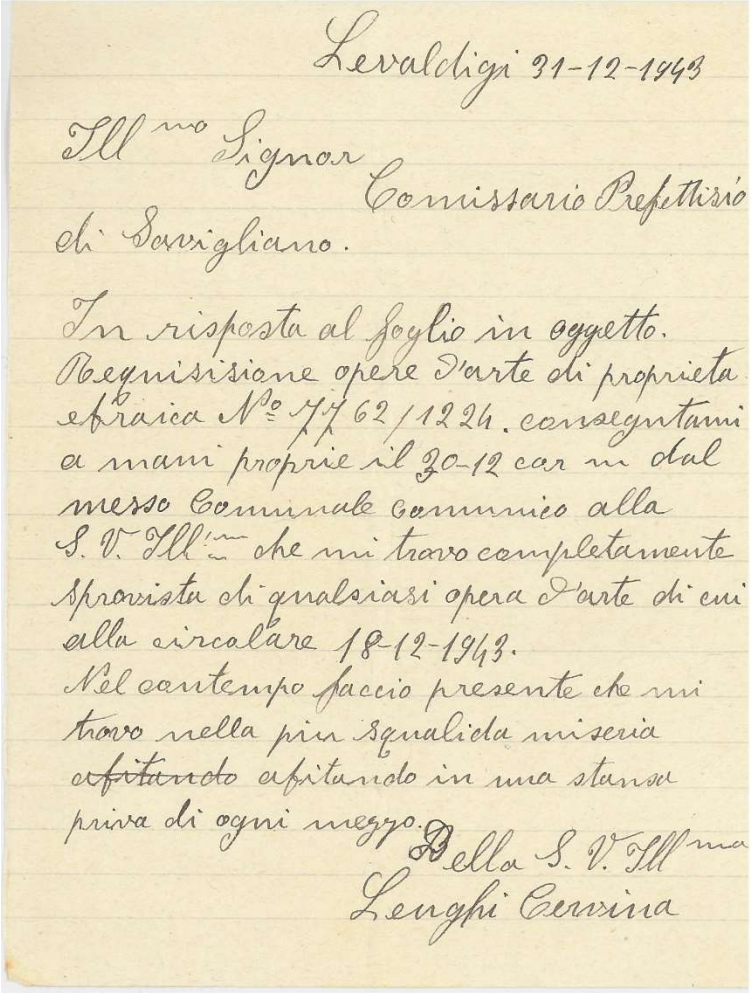
A) ELENCO EBREI

COGNOME E NOME	PATERNITÀ	MATERNITÀ	Luogo di nascita	Data di nascita	Stato civile	Professione	Dichiarazione appartenenza alla razza ebraica Numero - Data
IAFFE GALIMAN Guido	fu Iona	fu Luzzatti Fortunata	Casale Monferrato	12/1/1875	coniugato	ingegnere	N°.1/665 15/2/1939
LENGHI Cervina Luisa	fu Prospero	fu Ravà Emilia	Reggio Emilia	19/12/1873	nubile	ostetrica	N°.3/889 3/3/1939
SEGRE Bona Rachele	fu Giuseppe	fu Segre Rachele	Savigliano	20/8/1874	coniugata	casalinga	N°.2/862 17/2/1939

Un ebreo in Comune: l'ingegner Guido Jaffe

Guido Jaffe nacque a Casale Monferrato nel 1875. Aveva 32 anni quando iniziò a lavorare presso il Comune di Savigliano come responsabile dell'ufficio tecnico. A lui si deve la progettazione dell'acquedotto e delle fognature e la costruzione di importanti edifici pubblici. In città godeva di un certo prestigio (era uno dei pochi a possedere un'automobile) ma le leggi razziali lo colpirono inevitabilmente, dato che un ebreo non poteva più lavorare in un comune. Diede le dimissioni poco prima che entrassero in vigore, sostituito da Saverio Cucciniello, di razza italiana.

Immagine: Guido Jaffe



Levaldigi 31-12-1943

Ill.mo Signor
Comissario Prefettizio
di Savigliano.

In risposta al foglio in oggetto.
Requisisione opere d'arte di proprieta
ebraica N.o 7762/1224. consegutami
a mani proprie il 30-12 cor m dal
messo Comunale comunico alla
S. V. Ill.ma che mi trovo completamente
sprovista di qualsiasi opera d'arte di cui
alla circolare 18-12-1943.
Nel contempo faccio presente che mi
trovo nella piu squalida miseria
~~afitando~~ afitando in una stanza
priva di ogni mezzo.

Della S. V. Ill.ma
Lenghi Cervina

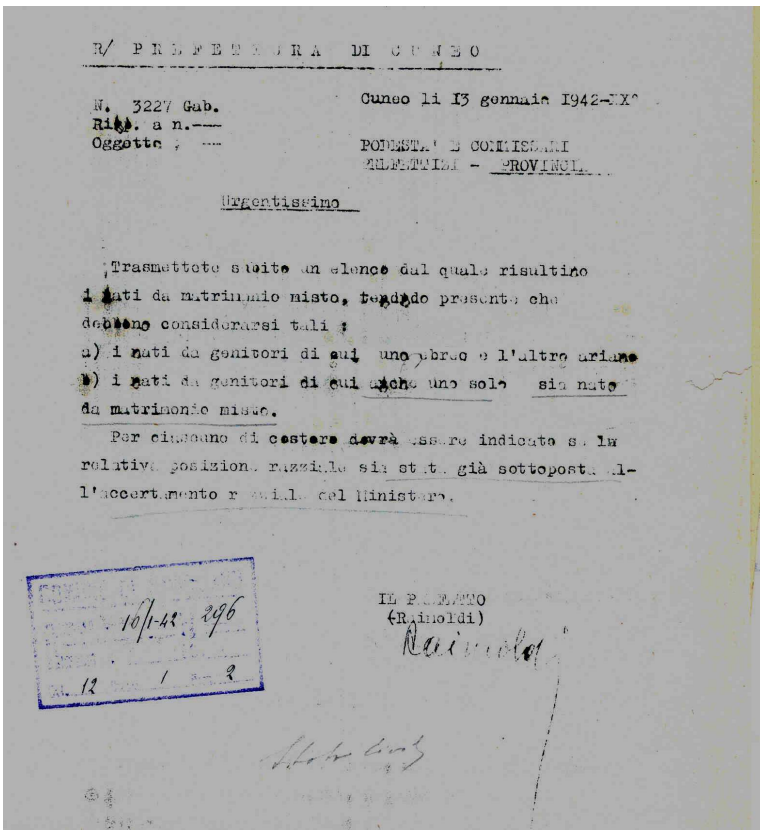
Storia di una donna sola

Cervina Lenghi, nativa di Reggio Emilia, era venuta a vivere a Savigliano nel 1926. Era una dipendente comunale, che da ostetrica, faceva nascere bambini. Sfuggì alle prime rilevazioni fatte dal comune nel 1938, continuando a svolgere il suo lavoro, ma l'inesorabile meccanismo burocratico innescato dalle leggi razziali obbligava gli ebrei ad autodenunciarsi. Cervina lo fece il 3 marzo del 1939: da un mese era stata collocata a riposo dal comune per sopraggiunti limiti di età e problemi di salute. Per lei, che ormai poteva far nascere solo bambini ebrei, ebbe inizio un triste periodo fatto di ristrettezze economiche e solitudine.

Immagine: Lettera di Cervina Lenghi al commissario prefettizio in merito al possesso di opere d'arte.

Una difficile indagine famigliare

All'entrata in vigore delle leggi razziali le autorità si ritrovarono a dover districare legami famigliari complessi, data la presenza di numerosi matrimoni misti. Fu il caso a Savigliano, della famiglia del commissario prefettizio Giovanni Giorgis. Sua moglie, Maria Sacco, era figlia dell'ebrea saviglianese Bona Rachele Segre. Il commissario si ritrovò pertanto a dover chiarire alla prefettura la situazione razziale della sua stessa famiglia, compresi i suoi figli. Riuscì nell'intento di proteggere i suoi cari, gestendo direttamente e con intenzionale, burocratica, lentezza la pratica di accertamento.



R/ PREFETTURA DI CUNEO

N. 3227 Gab.
Rif. a n.---
Oggetto ; ---

Cuneo li 13 gennaio 1942-XX°

PODESTA' E COMMISSARI
PREFETTIZI - PROVINCIA

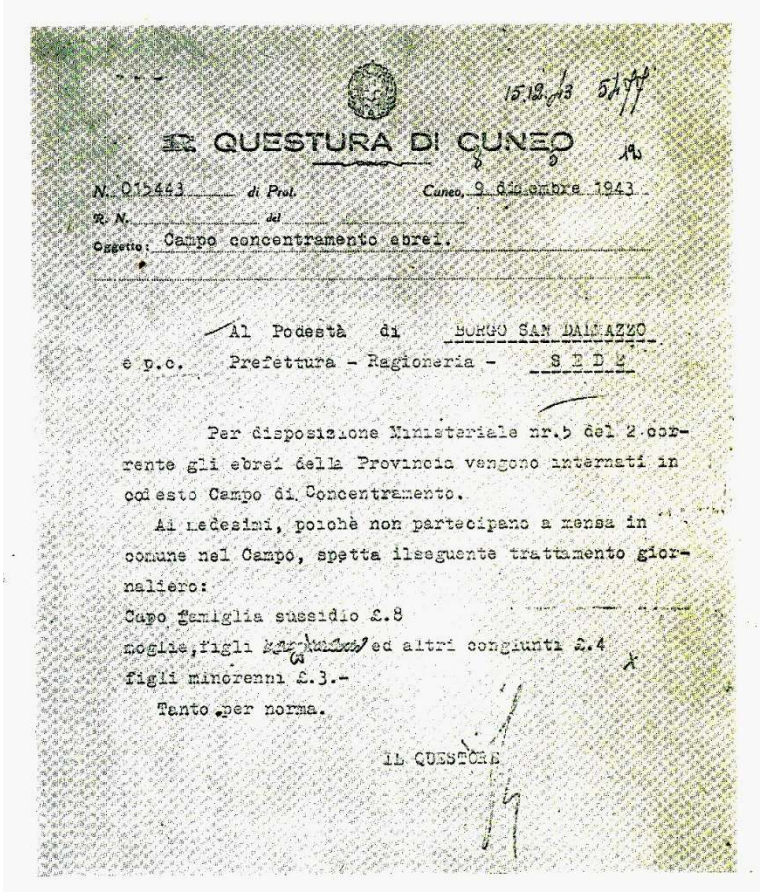
Urgentissimo

Trasmettete subito un elenco dal quale risultino i nati da matrimonio misto, tenendo presente che debbono considerarsi tali :
a) i nati da genitori di cui uno ebreo e l'altro ariano
b) i nati da genitori di cui anche uno solo sia nato da matrimonio misto.

Per ciascuno di costoro dovrà essere indicato se la relativa posizione razziale sia stata già sottoposta all'accertamento razziale del Ministero.

16/1-42 296

IL PREFETTO
(Raimoldi)
Raimoldi



15.12.43 5/177

IL QUESTURA DI CUNEO

N. 015443 di Prot. Cuneo, 9 dicembre 1943

R. N. del

Oggetto: Campo concentramento ebrei.

Al Podestà di BORGO SAN DALMAZZO

e p.c. Prefettura - Ragioneria - S E D E

Per disposizione Ministeriale nr.5 del 2 corrente gli ebrei della Provincia vengono internati in codesto Campo di Concentramento.

Ai medesimi, poichè non partecipano a mensa in comune nel Campo, spetta il seguente trattamento giornaliero:

Capo famiglia sussidio £.8

moglie, figli ed altri congiunti £.4

figli minorenni £.3.-

Tanto per norma.

IL QUESTORE

Vie di fuga. Gli ebrei saviglianesi e le persecuzioni

L'ordinanza di polizia n.5 del Ministro dell'Interno Buffarini Guidi prevedeva per gli ebrei italiani l'internamento, in attesa "di essere riuniti in campi di concentramento speciali appositamente attrezzati".

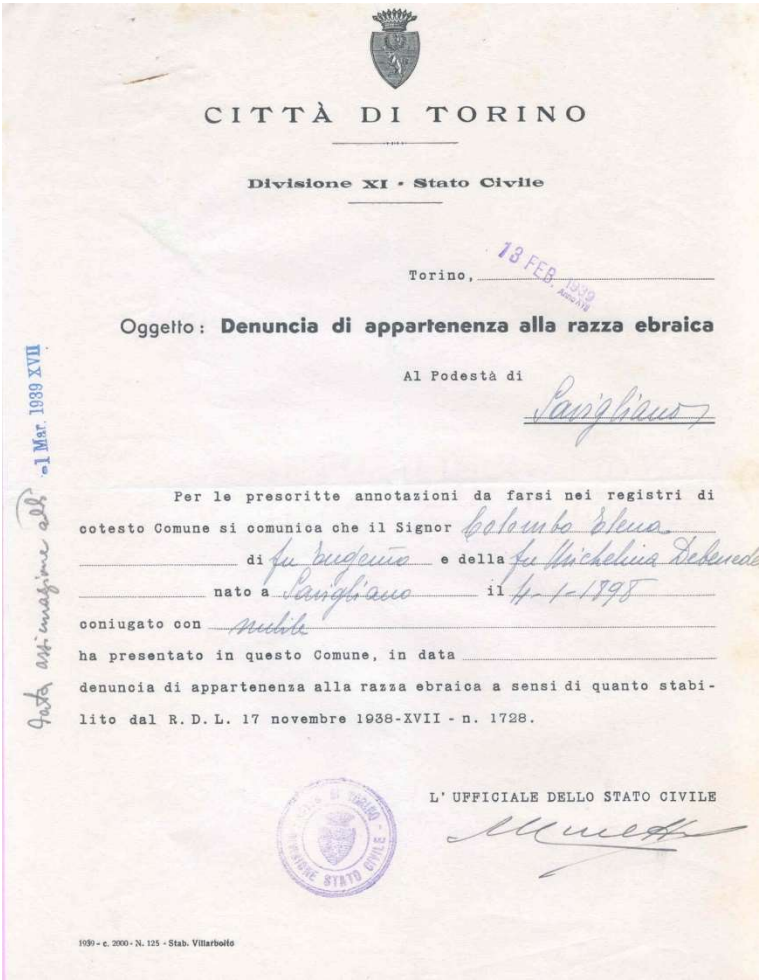
Il provvedimento fu letto alla radio il 1 dicembre 1943 e trasmesso al questore di Cuneo otto giorni dopo. Per gli ebrei della provincia di Cuneo le scelte erano due: consegnarsi e finire nel campo di concentramento di Borgo San Dalmazzo, oppure scappare.

I tre ebrei censiti a Savigliano, Guido Jaffe, Bona Rachele Segre e Cervina Lenghi, scelsero la fuga e riuscirono tutti e tre a scampare alle persecuzioni.

Immagine: comunicazione del questore di Cuneo al podestà di Borgo San Dalmazzo in merito al campo di concentramento.

Nascere a Savigliano e morire ad Auschwitz

Furono sei gli ebrei nati a Savigliano, ma non più residenti in città all'entrata in vigore delle leggi razziali, che subirono la deportazione nei campi di prigionia e sterminio nazisti: le tre sorelle Colombo (Ada, Elena e Decima), Olga Maria Teresa Ottolenghi e Giuseppe Foa morirono ad Auschwitz; Angelo Colombo, internato nel campo di concentramento di Merano (Bolzano), morì poco dopo la liberazione.



CITTÀ DI TORINO

Divisione XI - Stato Civile

Torino, 18 FEB. 1939

Oggetto: **Denuncia di appartenenza alla razza ebraica**

Al Podestà di Savigliano

Per le prescritte annotazioni da farsi nei registri di cotesto Comune si comunica che il Signor Colombo Elena di fu Eugenio e della fu Michelina Debernardi nato a Savigliano il 4-1-1895 coniugato con nubile ha presentato in questo Comune, in data denuncia di appartenenza alla razza ebraica a sensi di quanto stabilito dal R. D. L. 17 novembre 1938-XVII - n. 1728.

Fatta annotazione addì 1 Mar. 1939 XVII

L' UFFICIALE DELLO STATO CIVILE

1939 - c. 2000 - N. 125 - Stab. Villarboito

Immagine: comunicazione della Città di Torino al Comune di Savigliano circa la dichiarazione di appartenenza alla razza ebraica di Elena Colombo.

Una saviglianese fra i giusti

Maddalena Giraudi in Casale non l'aveva mai considerato un atto eroico: era una donna rimasta vedova da giovane e con due figli piccoli, doveva averne viste tante. Aiutò una famiglia ebrea di Cuneo a sopravvivere allo sterminio nazista e pubblicamente non ne fece mai parola. Altri, nella piccola località di Tetti Roccia vicino a Levaldigi, sapevano di quello che Maddalena faceva e anche loro non dissero nulla. Si dice "Fai il bene e poi dimenticatelo". A volte tuttavia non funziona così. Clotilde Segre, all'epoca una piccola ebrea in fuga, non ha dimenticato quello che "Madlinin" fece per lei e dal 2012, a ricordarlo, il suo nome è inciso sul Muro d'Onore nel giardino dei Giusti, a Gerusalemme.

Immagine: l'onorificenza di Giusta fra le Nazioni; Maddalena con i suoi figli

Per chi fosse interessato ad approfondire, si allega il link al sito Ti racconto la storia -Voci dalla Shoah e gli screenshot delle videointerviste citate ieri nel corso della diretta Facebook.

http://www.shoah.acs.beniculturali.it/